IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattina e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattina f.chi 10; mattina e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna ... N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.27, tramonta ore 7 30. **Trieste, Lunedì 20 Maggio 1895** Oggi: S. Bernardo. - Domani: S. Felice. **N. 4880.**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il movimento elettorale italiano. — La lettera di Luigi Luzzatti. — I commenti della stampa. — Discorsi di ministri e deputati. ROMA 19 (N). Il banchetto a Crispi sarà tenuto giovedì alle ore 15, nel teatro Argentina, avendo Crispi espresso il desiderio di non parlare nella sala dell'esposizione, ove parlò Giolitti nel 1892.

La lettera di Luigi Luzzatti, agli elettori di Abano, comunicata oggi dalla *Stefani*, confuta il discorso del ministro Sonnino, difendendo dalle sue accuse i ministeri passati ed affermando che se la Camera avesse accolte le sue proposte per il bilancio 1892-93 (allora era ministro) si sarebbe raggiunto il pareggio. Sul problema ferroviario nota che il disavanzo odierno è superiore a quello del 1892 e propone di sospendere per un certo numero d'anni le nuove costruzioni e di economizzare sei milioni all'anno nella parte che spetta allo Stato. Dice che gli oneri minimi saliranno nel 1900 e 1901 a venticinque milioni, percui continuando di tal passo mancherebbe all'Italia il modo di provedere coi suoi bilanci ordinari alle eventuali contingenze impreviste.

Bisogna mutare in perpetui i debiti redimibili, non assumere impegni ferroviari e fare altre serie economie. Applaude al dazio imposto ai cotonieri, non ritendolo dannoso. Non comprende il compiacimento di Sonnino per lo stato del tesoro, perchè le spiegazioni date lasciano tuttavia sussistere qualche dubbio. Deplora che invece dei 200 milioni di buoni del tesoro, autorizzati dalla legge, se ne siano emessi 230; ammette però che un notevole miglioramento si è ottenuto nella nostra situazione finanziaria. Conclude affermando doversi mettere la finanza al disopra di ogni questione di partito.

ROMA 19 (N). Il *Fanfulla* e la *Tribuna* commentano benevolmente la lettera di Luzzatti. La *Tribuna* trova soltanto che il candidato di Abano ha mancato di acume dove ha alluso ai 200 milioni di buoni del tesoro.

Mi consta che domani il *Popolo romano* darà di questo fatto una spiegazione ufficiosa. Le cose starebbero così: In realtà furono emessi soltanto 200 milioni di buoni del tesoro come prescrive la legge; 30 di questi però furono depositati quale fondo di garanzia per i biglietti di stato, in sostituzione di 30 milioni di rendita consolidata, che era stata tolta da quel deposito e venduta dall'amministrazione precedente, per far fronte alle spese ferroviarie. In seguito furono venduti anche quei 30 milioni di buoni del tesoro, non occorrendo più quale fondo di garanzia per i biglietti di stato.

Lo stesso giornale dirà che le incognite rappresentate dalle casse per gli aumenti patrimoniali e per le pensioni al personale ferroviario non sono tali da turbare il piano finanziario del ministro Sonnino, il quale ha già preso col ministro Saracco gli opportuni accordi per regolare tali questioni senza oneri per il bilancio.

L'*Agenzia italiana* dichiara infondata la notizia di operazioni fatte da Sonnino sulla rendita o sui buoni del tesoro. Non si è fatta nessuna operazione, di nessun genere, sotto nessuna forma, nè in Italia nè all'estero; anzi alcune proposte fatte furono rifiutate.

ROMA 19 (N). Il comm. Bonacci ha parlato oggi lungamente agli elettori di Iesi, sulle condizioni politiche del suo collegio, sull'opera sua e sui suoi intendimenti quale ministro nel gabinetto Giolitti. Ha deplorato la lunga chiusura della Camera e la dittatura di Crispi, contraria allo statuto. Ha conchiuso augurandosi che la lealtà divenga sovrana nella politica, affinchè possa derivarne la nostra rigenerazione.

ROMA 19 (N). L'on. Crispi ha letto ai suoi colleghi del gabinetto il discorso che pronuncerà giovedì, il quale riassume e compendia i discorsi Morin, Sonnino e Boselli, completando il programma del governo. I ministri ne furono sodisfattissimi. Ha intonazione energica, elevata, patriotica, convincente.

I ministri Barazzuoli e Baccelli, in un banchetto loro offerto oggi dalla Società orto-agricola romana, hanno parlato sul principio della cooperazione, senza alcun accenno politico.

Gli impiegati dello Stato residenti in Roma, che hanno chiesto di recarsi a votare nei rispettivi collegi, ascendono finora alla bella cifra di circa 7500. Come è noto tutti gli elettori per recarsi al proprio collegio godono di un ribasso ferroviario del 75 per cento.

Il barone Banffy dinanzi al club liberale. — Agliardi cardinale? BUDAPEST 19 (N). Il presidente del gabinetto ungherese, barone Banffy ha letto oggi al *club* liberale il testo della risposta ch'egli ha intenzione di dare, nella seduta di domani della Tavola dei deputati, all'interpellanza direttagli sulla soluzione della sua vertenza col conte Kalnoky. Il barone Banffy ha dichiarato che il governo intende di tener fermi i principi sui quali si fonda il compromesso del '67, il quale nei suoi 28 anni di esistenza ha recato all'Ungheria i maggiori vantaggi. Il testo della risposta fu concretato nella seduta che tenne sabato il consiglio dei ministri. Nella stessa seduta furono presi pure gli ulteriori accordi sulle leggi politico-religiose.

Il presidente dei ministri ha colto poi oggi l'occasione per ismentire solennemente in seno al *club* liberale la voce messa in giro dall'opposizione, che il governo abbia intenzione di allargare le disposizioni del compromesso e specialmente la diceria riportata da alcuni giornali che il ministero voglia modificare sostanzialmente le basi sulle quali si fonda il compromesso.

Dopo il barone Banffy prese la parola il ministro dell'istruzione Vlassics, il quale dichiarò che le rimanenti riforme liberali saranno discusse quanto prima ed affermò che il governo insiste sui principî ai quali sono informate.

ROMA 19 (N). Mi si assicura che il Vaticano, pur essendo convinto che la posizione di monsignor Agliardi a Vienna è divenuta insostenibile, ha deciso di non abbandonarlo e ciò tanto per difendere il decoro della Chiesa quanto per non disanimare, con l'apparenza di cedere ad una pressione, i clericali ungheresi, ai quali il viaggio del nunzio Agliardi in Ungheria ha dato nuova baldanza ed energia.

Perciò il papa, non potendo sperare che si trovi il modo di far rimanere monsignor Agliardi a Vienna, avrebbe deciso di farnelo partire non già per effetto di un richiamo, ma per mezzo di una promozione. Nel concistoro del prossimo mese monsignor Agliardi sarà nominato cardinale, e così tutto andrà per il meglio. Il fatto dell'assunzione di monsignor Agliardi alla dignità della porpora non dovrebbe, nell'opinione del Vaticano, sorprendere alcuno, poichè il posto di nunzio a Vienna dà per consuetudine diritto al cappello cardinalizio; quanto al richiamo, esso diventerebbe logico e naturale, poichè l'ufficio di nunzio non si addice alla dignità cardinalizia. Così fra i due litiganti avrà goduto il terzo, che questa volta è poi anche la causa del litigio.

Elezioni amministrative a Vienna. VIENNA 19 (N). Nell'elezione ch'ebbe luogo stamane, di 10 membri per le giunte distrettuali furono eletti 8 antisemiti e 2 liberali.

L'atto elettorale trascorse tumultuosissimo; l'agitazione che si era fatta per preparare quest'elezione sorpassava in intensità tutte le antecedenti.

Gl'impiegati votarono in maggioranza per gli antisemiti.

L'Italia al Brasile. ROMA 19 (N). L'*Agenzia Stefani* riceve da Rio de Janeiro la notizia che il governo del Brasile ha presentato all'inviato italiano una proposta, con la quale potrebbe essere definita tosto la vertenza pendente sui reclami dei cittadini italiani che durante la guerra civile furono danneggiati nelle persone o negli averi. Il governo brasiliano avrebbe proposto di pagare in contanti al ministro italiano a Rio de Janeiro la somma complessiva delle indennità stipulate e questi poi dovrebbe incaricarsi di farne la distribuzione.

Terremoto a Firenze. FIRENZE 19 (B). Ieri sera si ebbe qui una forte scossa di terremoto; moltissime case furono danneggiate e la popolazione si riversò in gran parte nelle strade.

Danni molto maggiori subirono le località dei dintorni, dove crollarono parecchie case, 5 persone rimasero uccise e moltissime ferite.

ROMA 19 (B). Il terremoto fu sentito anche nelle seguenti città: Siena, Arezzo, Piacenza, Bologna e Parma.

FIRENZE 19 (N). Le devastazioni recate dal terremoto sono gravissime. In città moltissime case riportarono danni più o meno gravi. In via Pier Capponi rovinò in parte il terzo piano di una casa, trascinando poi seco i piani sottostanti; rimase ferita però soltanto un'inquilina. All'ospedale molti ammalati fuggirono, spaventati, dai loro letti. Gravissimi danni riportò la chiesa di San Gervasio. Nel palazzo di proprietà di Crispi, in via Scala, cadde il lucernario. Fortemente danneggiato è pure il duomo di Fiesole, nel quale la facciata principale presenta un sensibile distacco dalle pareti laterali.

Il principe di Napoli accorse tosto sui luoghi, nei quali le scosse erano state sentite con maggiore intensità e dove la popolazione era in preda a maggior panico. Dovunque applaudito, egli cercava di confortare tutti ed incorava la gente ad intraprendere senza indugio l'opera di salvataggio.

Le autorità gareggiarono di zelo e abnegazione; grazie al loro energico intervento, la città ha completamente ripreso il suo aspetto ordinario. Le notizie che giungono dalle borgate dei dintorni, suonano gravissime: A Grassina rovinarono 40 case. A San Martino crollò la chiesa; a Lappeggi rovinarono parecchie case, seppellendo tre persone.

Si lamentano in parecchi luoghi morti e feriti, dei quali è però impossibile ancora precisare il numero.

Le truppe del genio prestano soccorsi in città e nei dintorni.

ROMA 19 (N). L'on. Crispi telegrafò al prefetto di Firenze, pregandolo d'informarlo minutamente del disastro. Il ministro della guerra, generale Mocenni, telegrafò al generale Morra, comandante l'VIII:o corpo d'esercito, ordinandogli di mettere a disposizione dell'autorità i medici militari, le truppe e tutto il materiale d'attrezzi, che potesse tornar utile.

Stambulow non riesce a partire da Sofia. SOFIA 19 (N). L'ex presidente dei ministri Stambulow, fu consigliato dai medici di recarsi quanto prima a Carlsbad, per sottoporsi a quella cura.

La commissione d'inchiesta, nominata a suo tempo dal Sobranje, per appurare la responsabilità del cessato governo in certi atti, i quali giustificano molteplici e non lievi sospetti, cerca ora d'impedire con ogni mezzo la partenza di Stambulow.

Anche nei circoli governativi si desidera vivamente che l'ex-presidente dei ministri non riesca ad abbandonare il suolo bulgaro, contemporaneamente però si riconosce che nè il governo nè l'autorità giudiziaria hanno in mano alcuno di quei mezzi legali, con i quali si potrebbe impedirne la partenza.

Intanto, è un fatto che si cerca per lo meno di guadagnar tempo; lo Stambulow aveva chiesto già il giorno 16 corr. il suo passaporto per l'estero e a tutt'oggi non lo ha potuto ottenere.

Congresso agrario a Budapest. — BUDAPEST 19 (N). Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del congresso agrario; non v'intervenne alcun delegato del governo.

Un congresso clericale a Vienna. VIENNA 19 (N). Ai 27 del corr. mese sarà tenuto un grande congresso clericale nella Sala maggiore del *Musik Verein*. All'ordine del giorno figurano le relazioni, nelle quali si trovano i cattolici dell'Austria rispetto al Papa.

Il Faust di Schumann. BOLOGNA 19 (N). Stasera per la prima volta in un teatro italiano — per iniziativa di questa Società del quartetto — si sono rappresentate qui *Le scene del Faust*, musicate da Schumann. Il Comunale era strabbochevolmente affollato, splendidissimo. Si distinsero fra i solisti il baritono Kaschmann e la signora De Marchi.

L'orchestra, diretta dal Martucci fu sublime e sollevò un entusiasmo indescrivibile. La musica è di genere melodico, in qualche parte bellissima, in quale altra un poco oscura. Piacquero specialmente la scena della chiesa nella parte prima e tutta la parte terza, assolutamente paradisiaca. La parte seconda fu meno compresa.

RECENTISSIME.

Per le nozze Savoia-Orléans. TORINO 18. L'attuale morituro Consiglio comunale di Torino, tenne, ieri, la sua ultima seduta. Il pro-sindaco, avv. Fontana, ricordando le nozze di Savoia-Orléans, chiese un voto di fiducia alla Giunta per le spese d'un modesto ricevimento agli sposi. La proposta venne approvata all'unanimità, meno i voti contrarii dei consiglieri Goldman e Bracade.

La massoneria milanese. MILANO 18. I massoni milanesi della Loggia cisalpina Carlo Cattaneo, pretendevano che venisse intentato un processo massonico a Crispi per i suoi sistemi di governo e che Adriano Lemmi la cui rispettabilità e onorabilità non hanno bisogno di difese, aumentasse la serie degli scandali coll'iniziare un processo contro tutti coloro che ogni tanto lanciano qualche accusa contro di lui. Non avendo potuto riuscire nel suo intento, la loggia Carlo Cattaneo l'altra sera ha deliberato a maggioranza di svincolare il proprio nome e la propria causa dal Grande Oriente, capitanato da Adriano Lemmi, ligio a Francesco Crispi, e di restare al proprio posto, per continuarvi in una nuova vita il lavoro di loggia, più che mai saldi nel programma massonico, che fu sempre quello di combattere l'ignoranza, i pregiudizi, le menzogne e le prepotenze d'ogni natura».

Zuffa elettorale. Un morto. ALTSOHL 18. In occasione dell'elezione che ebbe luogo ieri, i partigiani del partito popolare provocarono una violenta zuffa, nella quale i contendenti si bastonarono di santa ragione. Un contadino fu ucciso a colpi di bastone. Il clero aveva fatto indescrivibile agitazione. Requisita la gendarmeria furono arrestate parecchie persone, fra queste anche il cappellano Lepinay, che però fu rilasciato.

Un nuovo genere di sport. BERLINO 18. Un nuovo genere di *sport* è stato creato — almeno in teoria — a Bernstadt in Islesia. Vi si è formata una Società per godere l'aria della mattina in primavera, *Frühlings-Morgenluft-Geniessungsverein*. La Società stabilisce anche dei premi per chi è primo ai mattutini convegni. Ma le male lingue dicono che alla sera le discussioni intorno allo statuto e le contemporanee cioncate di birra si prolungano tanto tardi nella notte, che ai soci resta soltanto l'alternativa o di non andare a letto o di andarvi e respirare la pura aura primaverile... sotto le coperte.

Un audace tentativo di rapina. VIENNA 18. Ieri, verso le 5 del pomeriggio, un giovanotto, di circa 18 anni, entrò nella carteleria di Giuseppina Frank, sita nella *Thaliastrasse* nel distretto di Ottakring e chiese una boccettina d'inchiostro rosso. Mentre, la proprietaria, presa la boccetta, la consegnava al giovanotto, questi la colpì alla testa con un grosso sasso gridando: Voglio danaro io, non inchiostro! » La donna fuggì in una stanzetta attigua, infranse una lastra e gridò al soccorso. L'assalitore frattanto era fuggito. Le persone accorse prestarono le necessarie cure alla donna, che aveva riportato una leggera ferita alla fronte. La polizia ricerca attivamente l'audace furfante.

Un' esplosione. BUDAPEST 18. Ieri sera, verso le 10, in una fabrica locale avvenne un'esplosione di 30 quintali di benzina, che appiccò il fuoco all'opificio. Fortunatamente le macchine rimasero illese, cosicchè la fabrica potrà continuare la propria attività.

Un drama in caserma. NAPOLI 18. Oggi alle 16, mentre i soldati del 2.o fanteria ritornati da una lunga marcia, attendevano alla pulizia nella caserma dei Granili, alcuni di essi presero a beffeggiare la recluta Virgilio Fabbri, senese. Il soldato Di Lorenzo lo burlava più degli altri e il caporale Donnarumma, divertendosi allo scherzo, gli porse una cartuccia che credeva scarica, dicendogli di sparare al *cappellone*. Il Di Lorenzo ne caricò il fucile e, continuando sempre nello scherzo, sparò. Sventura volle che la cartuccia fosse invece carica a balistite, onde il Fabbri, colpito alla testa, cadde riverso, fulminato, sul proprio letto. Accorsi i superiori, il Di Lorenzo e il Donnarumma furono messi in arresto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dalla famiglia Bazzanella per onorare la memoria del defunto Don Angelo Marsich fior. 10.

Per Pepina la triestina, raccolti da Celeste corone 1.

La questione dei vini italiani. Il nostro corrispondente di Roma ci telegrafa in data di ieri; Il comm. Miraglia, delegato del governo italiano nella questione dei vini italiani importati in Austria-Ungheria col beneficio della clausola, si tratterrà a Vienna ancora alcuni giorni per prendere con i delegati austriaci gli ultimissimi accordi sull'applicazione delle nuove disposizioni stabilite; d'intesa fra i due governi. Il comm. Miraglia approfitterà di questa prolungazione del suo soggiorno in Austria per istudiare accuratamente i mezzi con i quali si potrebbe ottenere un maggiore sviluppo del mercato dei vini italiani. Al suo ritorno il delegato italiano sarà tosto ricevuto dal ministro del commercio, al quale farà una minuta relazione intorno al suo operato.

Carbon dolce e «cocke». In seguito a quanto abbiamo scritto ieri sul rincarire di alcuni generi di prima necessità, abbiamo ricevuto da un assiduo quanto segue: Riguardo al prezzo della carne e del petrolio, non ho alcun rimedio da suggerire ma per il carbone il rimedio c'è e di facilissima attuazione. I carbonai vendono il carbone dolce a f. 3.40, 4 e persino 5 il quintale: abbiamo l'Officina comunale del gas che vende il suo «cocke» a 2 fiorini il quintale e per di più essa dà ai suoi clienti speciali fornelli per l'uso di questo carbone, senza esigere un soldo nè per il fornello nè per la sua posizione in opera. Che l'uso del «cocke» si generalizzi e vedremo - a malgrado di tutte le difficoltà - ribassare il prezzo del carbon dolce.

Decesso. E' morto, a Capodistria, il rev. Don Angelo Marsich, un sacerdote illustre per le doti della mente e del cuore, di sensi veramente liberali, amantissimo della propria terra natia e geloso della sua avita nazionalità. Il Marsich era nato a Capodistria nel giorno 21 di gennaio del 1820; nel '42 era venuto a Trieste, dove per pochi mesi fu cooperatore a S. Giusto, poi per quarant'anni nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti). Nel 1882 andò a stabilirsi definitivamente nella sua Capodistria. La sua rara modestia non gli permise mai di accettare la dignità di canonico, offertagli più volte. Era uomo dotato di grande intelligenza e di straordinaria cultura. Collaborava assiduamente nel nostro *Archeografo Triestino*, scriveva nella *Provincia* ed era membro corrispondente della deputazione veneta di storia patria e socio corrispondente del nostro Gabinetto di Minerva. Si occupava con assiduo amore dello studio di cose patrie e le sue *effemeridi* erano lodatissime. Da molto tempo il povero Don Marsich soffriva di paralisi. Soffrì lungamente e sempre con rassegnazione; morì sabato scorso, alle 10 di sera.

La nostra Società di Minerva mandò subito al nipote dell'estinto, sig. Andrea Marsich di Capodistria il seguente telegramma di condoglianza:

«*Andrea Marsich — Capodistria.*

«Inviando profonde condoglianze perdita «benemerito consocio e, desiderando intervenire funerali prega indicare subito ora.

«*Società Minerva*».

Elargizioni varie. All'Orfanotrofio di San Giuseppe sono pervenuti dalla signora N. J., a mezzo del rev. don Giacomo Gomilsak, f. 3.

Onorificenza. Il signor direttore superiore delle poste, cav. Carlo Pokorny, fu insignito dal principe del Montenegro della croce di commendatore dell'ordine di Danilo.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui, in gita di piacere per Miramar, col piroscafo *Pirano* 59 persone; e per Pirano col *Giuseppina* 93.

Col treno della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 113 persone; con la ferrovia dello Stato per Erpelle-Borst e Divaccia 365 persone.

Veloce Club Triestino. Giovedì 23 corrente, tempo permettendo, avrà luogo la corsa Trieste-Opicina (strada carrozzabile) kil. 11 circa, colle seguenti norme: Partenza alle 8.50 ant., dal caffè Fabris; - arrivo: all'Obelisco. — I premi consisteranno in oggetti di valore e diplomi, e precisamente ai tre primi arrivati. Tassa d'iscrizione fiorini 1.50.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor G. Lenassi, caffè Fabris.

Bando. L'i. r. Direzione di Polizia ha intimato lo sfratto a certo Alfredo Boari di Ferrara, che era addetto quale acquisitore di avvisi e *reporter* presso due giornali locali. Il Boari fu per qualche tempo *reporter* al *Piccolo*, ma era stato da noi licenziato su due piedi il 1.o agosto 1893, per motivi che ci indussero ad annunziare publicamente il suo allontanamento nel nostro numero del 4 agosto 1893.

I reclami del publico. Ci scrivono: Il famoso pontone arrivato da Carolinenthal (Boemia) e varato giorni sono, venne rimorchiato per gli ulteriori lavori di adattamento in Sacchetta ed accostato alla riva Grumula, di fronte alla casa Ralli.

Gli inquilini delle case di riva Grumula sono disturbati dalle 5 e mezzo del mattino fino al tramonto del sole dai colpi incessanti di martello assestati da una dozzina di bravi operai. Ora si domanda: Non c'era proprio un altro punto del nostro golfo, non c'era posto nei cantieri per ultimare quei lavori rumorosi? Non vi pare che i lavori da carpentiere siano da farsi lontano dall'abitato? Che sia proprio un destino che tutto ciò che ci viene dalla Boemia debba fare insolito rumore?

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

La compagnia di Giacinto Gallina a Trieste. La comica compagnia goldoniana diretta da Giacinto Gallina - ben nota al nostro publico - trovandosi di passaggio per Trieste, darà quattro rappresentazioni al teatro Fenice, incominciando da sabato 1. di giugno p. v.

Teatro Fenice. *Kean*, di Alessandro Dumas padre, è una comedia che conta più di mezzo secolo di vita. E lo si sente. Nel 1844 la recitava al nostro teatro Filodramatico Gustavo Modena con la Botteghini e la Sadowsky, nel 1847 cercava imitarlo il triestino Luigi Capodaglio. Nel 1850 lo recitava diggià Ernesto Rossi, il quale conservò in repertorio il *Kean* per quasi quarant'anni, recitandolo con predilezione e spiegandovi anche tutta la sua grandezza dei begli anni gloriosi. Ma oltre alle interpretazioni, era, allora, anche il drama per sè stesso che destava entusiasmo. Nel fiorimento del romanticismo, quel dialogo così retorico, quel linguaggio artifizioso, quasi ardito, quel lattemiele idealistico e idilliaco, scotevano le moltitudini. Il publico che leggeva febrilmente i romanzi del vecchio Dumas e si commoveva alle avventure di *Monte Cristo* ed alle gesta dei *Tre moschettieri*, accoglieva con interesse anche i suoi drami, nei quali la fantasia suppliva alla naturalezza e i *deus ex machina* passavano inosservati.

Il *Kean*, del resto, ha una scena veramente bella ed artistica: quella del secondo atto fra il protagonista e *Anna Damby*, in cui il primo fa alla giovanetta, che da lui si reca confidente ed ingenua, quella tristissima pittura della vita del palcoscenico. Tutto il resto non esce dal convenzionale: è pretto laboratorio, incominciando dalla scena della taverna fino all'ultimo colloquio fra *Kean* e il *Conte di Koefeld*, con quel providenziale intervento del *Principe di Galles*, che fa il mestiere del salva-uomini.

In mezzo all'enfasi del vecchio drama di Alessandro Dumas padre, Ermete Zacconi ha portato ieri la sua grande e sobria semplicità di attore che schiva la volgarità degli effetti banali.

È fors'anco, in alcuni punti, lo studio di non cadere nel volgare e nell'ammanierato rese la recitazione sua un po' scolorita. Ma dove la sobrietà non andò a scapito dell'efficacia fu segnatamente nel secondo atto, nel terzo, e in parte del quarto: nelle scene d'amore. Lo Zacconi, in alcune scene del *Kean*, si eleva a quell'altezza artistica che ha raggiunto in altre delle sue creazioni migliori; ma, nondimeno, dati gli intendimenti moderni di questo grande attore, noi non ci terremmo molto che egli conservasse questo antico drama nel suo repertorio. Il suo talento geniale e versatile può estrinsecarsi in istudi più interessanti e più nuovi. Il publico affollatissimo di ieri (nelle gradinate la gente aveva incominciato a prender posto fino dalle sei) fece grandi ovazioni ad Ermete Zacconi ad ogni atto, specie dopo la scena della taverna e dopo quella del teatro. Circa agli altri interpreti, è da rilevarsi che la sig.na Udina fu una *Anna Damby* affettuosa ed appassionata; recitò con intelligenza e misura. La signora Moro-Pilotto non era in una delle sue serate più felici. Il Pilotto e il Ciarli stiracchiarono ed eccedettero alquanto, per la troppa ricerca della comicità. Abbastanza bene gli altri.

Questa sera riposo. Domani serata d'onore della signora Moro-Pilotto con la terza replica degli *Spettri* di Enrico Ibsen.

Tentato suicidio. Stanotte, verso il tocco, i pescatori Giovanni Spagno, Cherubino Penso e Umberto Cereghin, da Chioggia, si trovavano in un bragozzo peschereccio, padrone Eugenio Ravagnan, e si dirigevano al largo, per recarsi alla pesca, quando, giunti a pochi metri dalla riva del Molo N. 4 dirimpetto alla Pescheria, udirono un tonfo come di un corpo che cadesse nell'acqua. Si diressero tosto verso la riva, e dopo non poche ricerche, stante la densa oscurità, si avvidero infatti che un corpo si dibatteva nell'acqua. Lo estrassero, e depostolo nella barca, constatarono che era un uomo, il quale aveva il braccio sinistro legato con la cintura dei calzoni alla gamba sinistra. Non proferiva parola, soltanto alcuni gemiti uscivano dalle sue labbra.

Senza perder tempo, i tre bravi pescatori vogarono verso la Sanità, ed ivi avvisarono del fatto l'ufficio dei piloti. Il capo di questi fece trasportare nel camerone l'individuo in parola, il quale, deposto su di un letto, fu soccorso alla meglio. Si telefonò poscia alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda con infermieri. Il medico constatò che il candidato al suicidio, il quale, come detto, erasi legato il braccio alla gamba, si era anche sparato un colpo di fuoco sotto il mento e che il proiettile gli si era incastrato nella mandibola sinistra. Sul momento non potè estrarglielo. Dalla bocca gli usciva del sangue. Il dott. Fonda assoggettò il sofferente ad alcune iniezioni, e ad altre cure opportune e gli fasciò la ferita.

Quando il candidato al suicidio potè parlare, alle domande rivoltegli rispose chiamarsi Giovanni Minca, d'anni 35, abitante in via Santi Martiri N. 10. Di più da lui non si potè sapere; si rilevò soltanto che il suo duplice tentativo di suicidio dev'essere attribuito a dispiaceri famigliari.

Informata del fatto la Direzione di polizia, si recò sul luogo l'ispettore Banzon, il quale assunse i debiti rilievi di legge, dopo i quali il Minca venne trasportato con lettiga della Guardia medica all'ospedale ove fu ascolto. Lo stato del Minca è grave.

Piccoli incendi. L'altra sera, poco dopo le 11, in un quartiere al primo piano della casa N. 10 di via Conti si sviluppava un piccolo incendio. Il fuoco s'era appreso, per causa ignota, alle coperte di un letto, comunicandosi quindi al paglericcio. Ne surse una gran fiammata, che venne spenta in breve, dai casigliani. Non fu necessario l'intervento dei vigili. Il danno è minimo.

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 98

Il cuore le batte con tanta violenza che le pare, la vita le sfugga. E' spaventata ed è felice, allo stesso tempo.

Anch'ella lo guarda e lo trova elegante e bello, coll'aria ardita e franca, gli occhi di fuoco, che ardono di passione, perchè lo scettico che non credeva all'amore, ama ora perdutamente per la prima volta.

Sì, egli ama di vero amore la creatura dolce e bella che gli sta davanti. Si sente cambiato, trasformato; uno strano fuoco lo consuma.

— Vi amo! Ti amo! — grida pazzamente e si ritrae un po' indietro per vederla meglio.

— Sei bella! Oh sei bella!

Anch'egli è tanto commosso che non può parlare.

Ma Yoënnie si è un poco rimessa. Pensa al padre e si rende conto del pericolo che corrono ambedue.

Giunte le mani, dice scongiurando:

— Partite!

— Partire?

— Sì, lo dovete.

— Partire, ora che sono giunto presso a voi, al prezzo di sforzi sovrumani? Partire senza avervi detto, tutto ciò che il mio cuore nutre d'affetto per voi, divina?

— E' necessario! Mio padre può svegliarsi e sorprenderci.

— Venga pure! Mi getterò ai suoi piedi.

Yoënnie fece un gesto di terrore.

— Povera me! — mormorò — non ci mancherebbe altro!

Ettore seguitò senza capire ciò che la giovanetta temeva.

— Mi getterò ai suoi piedi e lo supplicherò di permettermi di consacrare a voi, ciò che mi resta di vita... Gli dirò che non posso più vivere senza di voi, ora che vi ho veduta.

— Il papà non vi ascolterà.

— Perchè?

— Non vuole che io lo abbandoni.

— Però, penserà a sposarvi?

— Sposarmi?... Certo no sino a tanto che papà vivrà.

— Ma perchè?...

— Non lo so.

— Egli non ha il diritto di sequestrarvi così, di chiudere il vostro cuore all'amore.

— Ha giurato e quante volte! Ha giurato che se trovasse un uomo presso di me... mi ucciderebbe e quell'uomo pure.

— Oh! Oh!

— Ed è capace di farlo... lo farebbe... Vi supplico... partite!

Gli occhi di Ettore lampeggiarono nel buio.

— Se non temete che per me... io rimango.

— Temo per voi e per me.

— Vi difenderò.

— Quando non sarete più qui...

— Se voi mi amaste, se fossi certo che voi pensate a me, non vi lascerei più. Veglierei su voi anche da lontano.

— No, no, è impossibile.

Ettore le prese la mano.

— Mi amate? — chiese dolcemente.

La giovanetta non rispose. Chinò il capo e divenne di porpora.

— Ah! Se potessi sperare di non esservi indifferente, se sapessi che lavorando alla mia felicità, lavorerei anche alla vostra!...

— Che cosa fareste?

— Vi libererei da tanta tirannia!

— E come?

— Vi porterei via con me... Il mio braccio è forte... il piede sicuro... Vi involerei attraverso l'azzurro, per la strada che ho presa per venire sin qui... La mia barca è giù che aspetta...

Yoënnie parve scossa, ma disse però subito:

— No, no, non posso lasciare mio padre, ne morrebbe.

— Sarebbe l'unico mezzo possibile per essere sempre l'uno dell'altro. Ci sposeremo Yoënnie ed una volta sposati, vostro padre dovrà perdonarci.

— No mai! Egli mi darebbe la sua maledizione; partirei da qui maledetta!

— Per seguirmi — disse Ettore tristamente — bisognerebbe che mi amaste. Bisognerebbe che il vostro amore per me, non eguagliasse il mio, cosa impossibile, ma vi si avvicinasse. Voi non mi amate Yoënnie... Che cosa possono importare a voi le sofferenze d'uno straniero qualunque, che s'è trovato per caso sulla vostra strada e che ora non vive che per voi.

La fanciulla mormorò con voce appena percettibile:

— Osate dire ch'io non vi amo...

Ettore diè in un grido di gioia e di trionfo:

— Mi amate! mi amate!

— Non ve ne siete accorto? — balbettò Yoënnie chinando il capo.

— Mi amate!... Non posso credere a tanta felicità! Oh! Ora posso dare tutto! Nulla mi farà indietreggiare! Vi salverò vostro malgrado e saremo felici, tanto felici!

— Sì — disse la giovanetta — vi amo. Non osavo dirvelo ma ora che ho fatto questa confessione mi sento più tranquilla, più contenta. Vi amo, sì. Non ve ne siete accorto, al tremito che s'impadronisce di me, quando vi vedo? Non avete osservato la luce che dalla mia stanza risponde a quella della vostra barchetta?

— Sì... sì... diletto angelo mio, sì me ne sono accorto, ma non osavo credere a tanta felicità.

— E' per voi che quella luce illumina l'oscura notte; è per dirvi che un altro cuore batte unisono al vostro.

Ettore l'afferrò tra le braccia e se la strinse al petto.

— Angelo! — mormorò con trasporto — angelo mio, quanto t'amo!

Joënnie se ne sciolse vivamente.

— Partite! — disse. — Ora, che conoscete il mio segreto dovete partire!

— Sì me ne vado, ma a una condizione; ritornerò domani alla stessa ora. Anche se non mi fosse dato altro che stringervi la cima delle dita, sarei già felice e porterei con me la beatitudine d'avervi veduta.

— Correrete nuovamente dei pericoli?

— Il pericolo mi farà forte.

— E se vi cogliesse qualche disgrazia?

— Non temete...

— Gli è che non potrei darmi pace.

— Mi amate tanto, adorata?

Joënnie per sola risposta gli strinse la mano.

— Ora non temo più nulla! — gridò Ettore — il vostro amore mi porterà fortuna. Vi amo, vi amo Joënnie e sono pronto a dare per voi tutto il mio sangue! La vita è bella per voi e sarà divina con voi. Siete la mia luce, siete il mio paradiso, siete il mio tutto!

La fanciulla ascoltava rapita, la dolce musica che per la prima volta accarezzava il suo orecchio. Beveva in estasi alla coppa dell'amore, il liquore inebbriante, che la stordiva.

Con voce appena percettibile, resa sorda dall'eccesso dell'emozione disse ancora:

— Ora andate, andate via!

Egli non osò più insistere per quel giorno. Posò sulle fresche labbra un bacio ancora e, scavalcata la finestra scomparve, dicendole:

— Me ne vado... domani alla stessa ora aspettatemi. Se non potrò parlarvi vi guarderò... ammirerò la più bella opera che Dio abbia mai fatto! Addio! Joënnie più morta che viva, lo seguiva con lo sguardo languido, mentre con la mente alzava una preghiera al cielo.

— Mio Dio! Proteggilo!

V.

Joënnie rientrata nella propria stanza, aveva chiuso la finestra, ma non pensava a spegnere il lume e coricarsi. Si sentiva così commossa, così turbata.

Era quello l'amore?

Quell'estasi ad un tempo squisita e dolorosa? Rivedeva il volto amato. Lo rivedeva chino su di lei, colla faccia pallida, gli occhi ardenti, i capelli scomposti.

Perchè non lo aveva seguito? Come aveva avuto il coraggio di respingerlo, di lasciarlo partire solo? Lo rivedrebbe ancora? Era così bello, così forte! Era un uomo, mentre ella si sentiva tanto bambina ed attaccarsi al forte braccio di quell'uomo, sapersi da lui difesa, doveva essere una gioia sovrumana.

Capiva che ormai non saprebbe più resistergli. Una parola, una preghiera, un gesto solo, e gli cadrebbe ai piedi cosa sua, sua serva, sua schiava.

Era giorno chiaro quando la fanciulla si addormentò e sognò il cavaliere galante e forte e nel dolce sogno beatamente sorrideva.

Ettore scivolando dalla corda, aveva riguadagnata la sua barca e remando con foga, pensava anch'egli all'amore che lo aveva conquiso e che lo ringiovaniva, facendogli provare sensazioni, mai prima provate. Allorchè quella fanciulla gli aveva confessato ingenuamente il suo affetto, egli aveva inteso il cuore balzargli di gioia.

Una giovanetta lo amava! Non era dunque finito tutto per l'uomo esausto e stanco dei piaceri, non era morto tutto per lui!

(*Continua*)

*) Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è puro di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere. S'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rinnovino…

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si content…

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All'improviso volgendosi …bonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno…

…ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(*Continua*)

Questa notte, alle 12¹/₄, i vigili dell'appostamento di via della Loggia ricevettero l'annunzio che al primo piano della casa N. 11 di via Capitelli, nel quartiere abitato da Carlo Musina, era scoppiato un incendio. Si recarono tosto sul luogo. Il fuoco, appresosi a un paglericcio, aveva prodotto una gran fiammata, causando una gran paura negl'inquilini. Il piccolo incendio fu spento dai vigili in pochi minuti. Danno minimo.

Un cattivo figlio. Il facchino Benedetto Jurizza, di 25 anni, da Senosecchia, abitante al N. 8 di via Giuliani, nel pomeriggio di ieri, irritato per futili motivi, s' era scagliato contro i suoi genitori, minacciando di percuoterli. I due vecchi, intimoriti, si misero a gridare al soccorso e due guardie di p. s., intervenute prontamente, condussero il cattivo figliuolo agli arresti di S. Giacomo. Ma il Jurizza pareva ispiritato. Sfogò il suo rancore prima contro le guardie ingiuriandole e minacciandole, poi, estratto un coltello a serramanico, tentò di tagliarsi i polsi. Gli organi di p. s. lo trattennero in tempo, quando appena si era prodotto alcune leggere ferite. Gli venne strappata l'arma e fu medicato alla meglio. Poscia dall'ispettorato si telefonò alla Guardia medica di dove giunse, in breve, sul luogo il dottore d' ispezione il quale, constatato che si trattava di ben poca cosa, gli prodigò le cure opportune. In seguito, l' ispettore Ciadez assunse a protocollo l'eccedente e dispose acchè fosse tradotto agli arresti di via Tigor.

Un marito ubriaco che ferisce la moglie. Ieri, alle 4³/₄ p. Antonia Cociancich, d'anni 52, abitante a S. Giovanni N. 151, presentavasi alla Guardia medica, grondante sangue dal viso e dalla mano sinistra. Il dottor Plitek, visitatala, constatò che ella aveva riportato una ferita di taglio lunga due cent. al dorso della mano, nonchè una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. Mentre le venivano prodigate le necessarie cure, ella raccontò al medico, che il marito, ubriaco sfatto, l'aveva ferita con una falce e percossa. L'ispettore di p. s. Verbich, di via Scussa, informato del fatto, inviò sul luogo una guardia per i debiti rilievi di legge. Poco dopo, il marito della Cociancich, Giovanni, d' anni 51, tagliapietra, venne condotto all'ispettorato, ove lo si assunse a protocollo. Fu poi rimesso in libertà, salvo a subire, ulteriormente, le conseguenze di legge.

Un ubriaco che vuol restare alla Guardia medica. Ieri notte due signori incontrarono per via un individuo che non poteva reggersi in piedi, ed emetteva fiochi gemiti, appoggiandosi ad un colonnino. Ritenendo avesse male, lo presero sotto il braccio e lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che egli era in preda ad ubriachezza. Somministratogli qualche calmante, fu invitato ad andarsene; ma egli fece mostra di non capire. *Qua i me ga menà* - disse - *e qua resto... go sono, voio dormir.* Invano si tentò colle buone di fargli capire la ragione; si diede a gridare ed a protestare; sicchè fu necessario l'intervento di una guardia di p. s., la quale condusse l'ubriaco prima all'ispettorato di via Chiozza, e di là poi agli arresti di via Tigor a smaltire la sbornia. Più tardi si rilevò esser egli il facchino Antonio Zobez, d'anni 30, abitante in via del Crocefisso N. 11.

Alcoolismo. Stanotte, poco dopo le 12, le guardie di p. s. rinvennero disteso a terra, in via delle Sette Fontane, vicino alla farmacia Manzoni, un individuo che si dibatteva fra le convulsioni. Sollevatolo, lo trasportarono al vicino ispettorato, da dove si telefonò alla Guardia medica. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, constatò che colui era in preda ad alcoolismo acuto e ad assalti nervosi. Prodigategli le cure necessarie, fu rilasciato alle guardie. Si rilevò più tardi esser egli il tappezziere Romano Nigris, d'anni 23, abitante in via Risorta.

Un fratello ladro. L'agente Michele Lucatelli, di 43 anni, da Trieste, ierlaltro, dopo aver rubato a danno del proprio fratello f. 150, si rese latitante. Il Lucatelli venne arrestato a Cormons e posto a disposizione di quel giudizio distrettuale. Fu trovato in possesso di 300 lire italiane.

Ladri in pollaio. L'altra notte da un pollaio sito nella campagna N. 122, in Gretta vennero rubate cinque galline del valore di f. 6, appartenenti al facchino Francesco Bertoni.

Ladri dalla finestra. Nella notte del 15 corr. ignoti ladri s'introdussero per una finestra nell' abitazione del sig. Ferdinando Callegaris in via del Belvedere N. 57 e ne rubarono un orologio di argento ed alcuni effetti di vestiario del valore complessivo di f. 32.

Tabacco di contrabbando. In una perquisizione praticata nel pomeriggio del 18 corr. dal commissario delle guardie di finanza Martino Stephan, dal capo G. Steiner, e dalla guida C. Moretti, con l'intervento dell' autorità politica, nell' abitazione del signor Giuseppe Saurer furono sequestrati 18 ²/₁₀ chilogr. di tabacco di contrabbando, che fu trovato nascosto sotto il pavimento di una stanza.

Lo sbadiglio di una sartina. Lo sbadiglio, ch'è segno di noia, non dovrebbe mai comparire in bocca a una sartina, essere leggiadro e vaporoso destinato all'eterno sorriso. Eppure la sartina Amalia Grassi, abitante in via Media N. 16, l' altra sera sbadigliò in modo sì disgraziato che fu vittima di una lussazione alla mandibola inferiore. La poverina, emettendo gemiti acuti, fu condotta alla Guardia medica, ove il dott. Veneziani le rimise la'mascella a posto con grande sodisfazione della ragazza.

Un bambino caduto dal letto. Il bimbo di due anni Giovanni Klabin, abitante in via della Ferriera N. 7, ieri mattina, cadendo dal letto, riportò distorsione della spalla destra. La madre lo portò alla Guardia medica, ove il dott. Plitek gli rimise a posto l'osso slogato.

Assalti nervosi. Il cameriere Andrea Fabretti, d'anni 16, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 19, ieri notte mentre usciva da un caffè fu colto da assalti nervosi. Assistito alla meglio da alcuni passanti, due guardie di p. s. lo accompagnarono poi alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le debite cure, dopo le quali, continuando la sua esaltazione, il Fabretti, fu trasportato con lettiga, all'ospedale.

Durante il lavoro. Il calzolaio Michele Gurka, d'anni 48, abitante in via S. Marco N. 11, l' altra sera, lavorando, riportò una ferita di punta alla mano sinistra, con un ferro del suo mestiere.

Giuseppe Iedreicich, d' anni 53, facchino, abitante in Gretta N. 10, occupato ai Magazzini generali, stava scaricando ieri mattina alcune balle di cotone, quando una di queste gli cadde addosso; fortunatamente egli se la cavò con una contusione al piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Cadute. Girolamo Vizzulin, d' anni 20, da Zlarin, marinaio sul piroscafo del Lloyd austr. *Imperator*, ieri nel pomeriggio, cadendo da una scaletta a bordo, riportò una frattura alla tibia sinistra. Soccorso alla meglio dai compagni, fu poi accompagnato in vettura da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, ove gli furono prodigate le prime cure necessarie, dopo le quali fu trasportato all' ospedale ed ivi accolto nel quarto ripartimento.

Il ragazzo di 10 anni Mario Giuman, da Muggia, ieri, cadendo, si fratturò il braccio sinistro. Fu accolto allo spedale per le necessarie cure.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio signor Antonio Ivancich, d'anni 20, abitante in via del Ponte, ieri notte riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

Antonio Buttignoni, d'anni 16, apprendista barbiere, abitante in via Carintia N. 7, ieri nel pomeriggio, con un rasoio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

L'agente di commercio signor E. V., d'anni 21, ieri mattina riportò accidentalmente una cotusione al ginocchio sinistro.

Il bracciante Giovanni Brisich, d'anni 21, abitante in via del Solitario N. 2, ieri sera riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero tutti alle cure della Guardia medica.

Sassate fra donne. Iersera una tal Barbara Presetich, di 44 anni, abitante al N. 1 di via Molino a vapore, per ragioni di interesse, era venuta a parole con una sua vicina. Ben presto il diverbio degenerò in rissa e le due donne, bravamente armatesi, di pietre, cominciarono a bersagliarsi. La Presetich fu la men fortunata chè una pietra la colpì all' occipite producendole una ferita lacero-contusa. Ricorse, per la cura della medesima alla Guardia medica.

Zago sanguinario. Non vi allarmate. Non si tratta di Emilio Zago, il piccolo e comicissimo attore del teatro veneziano, il quale è tanto pacifico che non ferirebbe una... gallina. Si tratta invece di un tale Zago Giuseppe, il quale, trovato alterco ierinotte verso le due col vermicellaio Giuseppe Kolmann, di 21 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 13, mentre usciva dal caffè di piazza della Barriera vecchia, ad un certo punto estrasse un coltello a serramanico e inferse all'avversario un colpo al braccio sinistro, in modo da cagionargli una ferita di taglio. Poi, vedendo avvicinarsi due guardie, si diede alla fuga. Queste condussero all'ospedale il ferito che vi fu accolto, e si diedero poi alla ricerca dello Zago, ma sinora infruttuosamente.

Per publico scandalo. Ieri l'altro, in via del Torrente, l'ombrellaio Antonio Corbin, alquanto ubriaco, faceva atti osceni dinanzi ai passanti. La guardia municipale Angelo Bidoli, condusse il Corbin all'ispettorato di via Chiozza, dove fu assunto ad esame; di là fu passato poi agli arresti di via Tigor.

Il collega Angelo. Ieri mattina, alle 7, in via delle Beccherie, Angelo Pascoli, da Turriaco, presso Monfalcone d'anni 35, facchino, irritato per un nonnulla diede una salva di busse ad un collega. Intervenute le guardie condussero il percuotitore in arresto.

Sigari e fumo. Ferdinando Plesser è un giovanotto di 17 anni, da Klagenfurt, ch' era occupato in qualità di cameriere nella birraria dell'albergo *Europa* in piazza della Caserma. Recentemente, dalla vendita di alcuni sigari, egli ricavò l'importo di 20 fiorini, che avrebbe dovuto versare al padrone. Invece pensò bene che sigari e fumo sono cose in istretta relazione fra loro e fece andare in fumo i denari; poi sfumò anch'egli alla sua volta.

Atterrato da una vettura. Stanotte, poco dopo le 12, il calderaio Giovanni Cocevar, d' anni 45, abitante in via degli Artisti N. 2, rincasando, fu atterrato da una vettura di piazza che giungeva in senso inverso. Fortunatamente ne uscì con una contusione all' avambraccio destro, per la cura della quale ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dottor Fonda.

Travolto da un velocipede. L'undicenne Armando Lombardo, abitante in via Giulia N. 34, iersera verso le 10, nei pressi di casa sua, veniva travolto da un velocipede. Sollevato da alcuni passanti, fu trasportato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che il ragazzino aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite. Dopo le debite cure, fu condotto a casa sua.

Cantanti a spasso. Ierinotte verso un'ora in via del Pozzo bianco, vennero arrestati Giovanni S., d'anni 37, maniscalco, ed Antonio B., d'anni 32, pittore, entrambi da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Per vagabondaggio. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina, in via Cavana, il falegname Gottardo fu Lorenzo Ciak, da Gorizia, d'anni 64, il quale andava questuando di negozio in negozio. Il suddetto fu punito altre volte per lo stesso motivo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.5 ore 2 pom. 14.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 749.0— — Oggi: Alta marea 6.56 ant. 6.41 pom. Bassa marea 0.52 ant., 0.50 ant.

Ogni giorno una. Bizzarrie della lingua.

Fra buongustai:
— Questo vino non mi piace.
— Ah! Forse ha troppo spirito?
— No, ma non ha abbastanza corpo.

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.

Il misterioso assassinio di Trenno. — Un uomo ucciso con 73 pugnalate. Sul misterioso assassinio di Trenno, segnalatoci da un telegramma del *Piccolo della sera* di ieri, il *Corriere della sera* ha la seguente relazione da un suo redattore inviato espressamente:

Venerdì verso le 12.30 una donna che tornava dall'aver fatto fascine, percorrendo la strada provinciale, presso il *Boschetto* di Trenno, vide seduti sul ciglio di un fosso che separa - insieme ad un filare di pioppi - le proprietà Scolari e Rosnati, tre individui, all'apparenza contadini, impegnati in vivace battibecco. Qualche tempo dopo, voltatasi per chiamare un suo figlio quattordicenne, che era rimasto alquanto indietro, lo vide fermo al di là del gruppo, intento a guardarla, in un atteggiamento che rivelava sommo terrore. Ella corse verso di lui chiamandolo ansiosamente; ma il ragazzo sembrava inchiodato a quel posto da qualche orribile spettacolo, e senza aprir bocca, indicava col dito i tre uomini che la Valera non poteva vedere.

La scena spaventosa che si svolgeva sotto gli occhi del fanciullo, era questa: Un giovane di circa 26 anni, biondo, con due baffetti quasi rossi, vestito di grigio e col capo coperto di un cappello bianco a cencio, teneva un ginocchio sul petto ad un altro, steso supino al suolo, ed impugnava colla destra alzata su di lui un lungo stile a lama triangolare, mentre colla sinistra teneva l'avversario stretto al collare della giubba. La vittima, un uomo di circa cinquant'anni, a capo scoperto, dai capelli grigi, vestito di fustagno, con un gilè provvisto di maniche, restava inerte e piangeva dirottamente, supplicando: «Lasciami, per pietà; che cosa t' ho fatto? Non mi uccidere!» Il giovane rispondeva soltanto sbuffando di furore, stralunando gli occhi ed agitando in aria rabbiosamente l' arme. Però non aveva ancora colpito.

Il terzo sconosciuto, di circa trent' anni, vestito pure di fustagno, con un cappello duro in testa, si trovava a pochi passi di distanza, sdraiato sull'erba, con un gomito appoggiato a terra, la testa sul palmo della mano; ed in tal posizione contemplava con viso cupo, ma tranquillo, la scena. Presso il gruppo erano gli avanzi d' una colazione, ed una damigiana vuota.

Quando la donna ebbe visto tutto ciò, afferrò spaventata il figlio, e si diede a correre verso la strada maestra, non tanto presto però da non udire questa frase incomprensibile rivolta dal giovane alla sua vittima: «A me piace ragionar *pulito*». Era tale il terrore da cui fu invasa la donna, che, giunta presso la strada maestra, non osò nemmeno di chiamare un carabiniere a cavallo che passava in quel momento, per tema che la sua voce potesse venir udita dall'uomo del pugnale, ch'essa sapeva trovarsi a poca distanza, e che indubbiamente si sarebbe vendicato subito in modo terribile. Ella corse più morta che viva, insieme al figlio, a casa sua — la quale trovasi poco distante — a narrare l'accaduto.

Pochi istanti dopo, si levarono dai campi vicini imprecazioni e grida di protesta di contadini, i quali si vedevano disturbata la siesta e danneggiato il seminato dalla pazza corsa attraverso i campi di due individui, che sembravano invasati. Alle grida ed agli improperi dei contadini essi non volsero nemmeno il capo, e continuarono la loro corsa sfrenata verso Milano.

Erano i due assassini. Frattanto, il *camparo* Angelo Grandi, recatosi ad eseguire la sua ronda, trovò disteso sul letto del fosso, immerso in poca acqua arrossata dal suo sangue, lo sconosciuto cinquantenne, colle membra rattrappite, reso irriconoscibile da una spaventosa quantità di ferite. Ne aveva settantatrè, e tutte profonde e deformanti, inferte con straordinaria violenza; sparse in tutte le parti pel corpo, ma spesseggianti specialmente al basso ventre, dove pare che l'assassino abbia colpito a lungo con feroce accanimento. Il ferro aveva ridotto quel corpo ad una massa informe e sanguinosa; l'occhio sinistro era schizzato fuori dell'orbita, e per colmo di inaudita ferocia, la damigiana gli era stata fracassata sul capo. Presso a lui trovavasi un borsellino vuoto; nessuna traccia dell'arma omicida, portata via o forse gettata là vicino dagli assassini.

Il Grandi si recò subito a portare la notizia in paese. Furono chiamati i carabinieri, il sindaco di Trenno, il medico condotto dott. Grasselli, e le autorità di Milano; e la mattina dopo si recarono a Trenno un giudice istruttore ed un capitano dei carabinieri i quali, fatte le constazioni di legge, disposero perchè il cadavere dello sconosciuto venisse trasportato al cimitero ed esposto per il riconoscimento.

In paese, verso le 11.30 di venerdì si erano visti passare i tre sconosciuti provenienti dalla parte di Torrazza. Nel misfatto la prodizione appare manifesta, quando si pensi che i tre parevano in buon accordo fra di loro ed avevano l'aspetto di gente allegra che va a fare una scampagnata. Erano provvisti d'involti contenenti commestibili ed il più attempato portava anzi in ispalla la damigiana che già conosciamo. Poco prima del delitto, a breve distanza dal luogo ove esso avvenne, un contadino della vicina frazione di Quinto Romano aveva incontrato presso la strada maestra il più vecchio dei tre, il quale s' allontanava dagli altri, dirigendosi verso la stazione del tram e mormorando fra sè: «No, è meglio che non ritorni più.» Così l'avesse fatto! Ma era appena giunto sulla strada maestra, che cambiò improvvisamente idea e ritornò sui suoi passi.

Della gran folla accorsa al cimitero di Trenno a visitare il cadavere nessuno l' ha finora riconosciuto. Egual mistero avvolge gli autori del misfatto e l'inchiesta iniziata subito dall'autorità non ha potuto sinora approdare a nulla.

In tasca al morto furono trovati due fazzoletti, una chiave, una piccola roncola, di quelle che adoperano i contadini per tagliare il pane ed un lapis. Null'altro, se si toglie un borsellino, che, come abbiamo già detto, trovavasi al suolo a qualche passo di distanza.

Fra le stilettate che coprono quasi intieramente il corpo dello sventurato si sono trovate anche ferite di coltello, il che indicherebbe che anche l'altro sconosciuto, il quale in principio assisteva impassibile al sinistro spettacolo, abbia poi preso anche egli parte allo scempio di quel povero corpo, unendosi al compagno per consumare la scellerata orgia di sangue!

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

AFFANNO

Genova, *13 Maggio 1895*

Il sottoscritto dichiara pubblicamente che egli e sua sorella essendo da molti anni malati d'asma ed avendo provati inutilmente tutti i rimedi, si trovano ora perfettamente guariti da più di due anni in virtù del rinomato **Liquore** del signor **Carlo Arnaldi**, chimico-farmacista a **Milano** in Viale Magenta, 70. Accolga il benemerito sig. Arnaldi questo tributo della nostra riconoscenza che non avrà mai fine.

FELICE RAVIOLO
Negoziante in Genova, Via Carlo Felice, 54.

COMUNICATO *).

Dichiarazione.

Noi sottoscritti Direttori di questo **Consorzio Triestino dei Pistori** dichiariamo publicamente che la proposta di obligare **ingiustamente** tutti gli esercenti pistori alla chiusura delle loro pistorie nei pomeriggi delle domeniche, non fu proposta dalla Direzione, ma bensì da pochissimi colleghi malissimo consigliati e senza il consenso della Direzione.

Edoardo Maurich
Giovanni Trobez
Antonio Schurk.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

A tutti quei gentili; che mi furono larghi di affettuose attenzioni nella terribile mia sciagura, porgo, a nome anche dell'assente mio marito, le più vive e sentite grazie.

Anna Babarovich.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi donna di servizio, che conosca perfettamente tutti i lavori domestici e sappia cucinare. Rivolgersi Barriera vecchia 11 primo piano destra. 1029

Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste, l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1233

Ricercasi ragazza sarta di bianco, via della Cereria N. 9. 1245

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna, via Toro 10, IV. 1259

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna e una garzona. Via delle Poste Nuove 9, p. III. 1252

Ricercasi ragazzo 15 a 16 anni, pratico negozio olio, ottime referenze. Indirizzo via Barriera vecchia 4, dalle 12 alla 1. 1246

Ricercasi direttore o direttrice per un nuovo primario salone confezioni da signora, verso ottime condizioni, con perfetta esperienza di taglio e direzione, provando capacità e referenze in iscritto sub „Tailler Capace" al Piccolo 1156

Si ricercano abilissime sarte da donna per vite. Via Poste nuove 10 1264

Persona attempata, per 35 anni impiegato come tenitore di libri e cassiere, dispone cauzione, buone referenze, cerca posto come cassiere o fiduciario. Indirizzo al „Piccolo." 1209

Signorina di buona famiglia cerca occuparsi come donna di chiavi, Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1194

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 1187

Greco che dà lezione anche dal tedesco pregato gentilmente lasciare suo indirizzo al Piccolo sub 1247. 1247

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, via Caserma 12, III, sinistra. 1256

Affittasi bella stanza ammobiliata, due finestre, prezzo 8 fior. Via Amalia 10, IV piano destra. 1267

Affittasi prontamente grande stanza ammobiliata, una piccola, costo. Fontanone 8, secondo. 1241

Affittasi via Orologio 1 per agosto quartieri da 2 a 5 stanze. Rivolgersi Arcata 4. 841

D'affittarsi pel 24 agosto quartiere 4 stanze ecc. con giardino, f. 500. Rivolgersi H. Zobel, via S. Nicolò 3 II. 922

D'affittare bellissima camera ammobiliata, via Commerciale 9, II piano, porta 20. 1026

D'affittare stanze ammobiliate, comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo Piccolo 1248

Famiglia tedesca affitta bella stanza ammobiliata con o senza costo, via Carintia N. 8, terzo piano. 1168

Bellissima villa in prossimità della città d'affittare o da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1222

Bellissima camera ammobiliata affittasi via Nuova, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1248

Sagrado presso stazione, affittasi villa, quartieri grandi, piccoli, signorilmente tutti ammobiliati, con uso giardino, parco, sito saluberrimo. Indirizzo Arcata 4. 1242

Elegante stanza ammobiliata ingresso libero, S. Lazzaro 6, III destra. 1624

Stanza ammobiliata modico prezzo affittasi in Corsia Stadion 17, terzo. 1263

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi scaletta di ferro a chiocciola, usata. Rivolgersi via Carintia 25, I piano. 1053

Vendesi casa via Riccardo N. 2, fiorini 10,000, rendita 805. Indirizzo Piccolo. 1236

Vendesi od affittasi villa in Opicina, facente angolo strada maestra per Sesana e Basovizza, con casa colonica, parco, orto, grande stallaggio e cisterna. Informazioni via Carintia 17, magazzino. 1071

Vendesi occasione straordinaria piano coda corta, pianini rinomate fabbriche, anche rate, Corso 47, I. 1240

Vendesi cucina popolare bene avviata, prezzo e affitto mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1148

Pianino finissimo vendesi prezzo fabrica, pianini noleggiansi, Acquedotto 29, II. 1339

Carretto a quattro ruote per magazzino, se in ottimo stato, acquistasi. - Indirizzo Piccolo. 1143

Chiusura da scrittorio vendesi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 357

Francobolli usati, partite, album, compro, vendo. Trevi, tettoia, via Cavana. 1239

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1249

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Anello smarrito povera ragazza, presso Bosco Pini, ricordo defunta madre. Mancia portandolo al Piccolo. 1238

Fu smarrita sabato nel pomeriggio una croce d'oro, dalla riva Grumula, Cavana. Gesuiti. L'onesto trovatore, portandola al Piccolo riceverà quale mancia il valore della croce. 1257

Quella persona bene conosciuta che prese un ombrello nella sala T. viene gentilmente pregata di depositarlo al Piccolo, a scanso dispiaceri. 1268

DIVERSI

Edmea Tenutissimo tua premura dolente stato invariato, ti avviserò giorno ritrovo. Va migliorando, mio ardente amore servati di conforto sollievo. 1253

Signorina Ester Più orrendo di questo non potrei trovare! Che vuoi? se commetto delle imprudenze, non è altro perchè non ne posso più, sconfortato mi trovo. Ahimè quando sarà quel giorno...? Amoti sempre assai. 1260

Carlo G. Sono ammalata. M. 1266

Aurora S. almeno non dimentico! 1251

Famiglia civile tre persone darebbe assistenza signore solo, compenso quartiere. Scrivere „Civile" posta restante. 1227

Scolari trovano costo, sanissimo alloggio, istruzione elementare e ginnasiale, verso medico compenso. Indirizzo al Piccolo. 1265

Fiaccherai ricevono denari sopra brougham, pagnè ecc. Indirizzo al „Piccolo." 1262

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1205

Panorama internazionale, piazza della Borsa: Esposizione attuale: La catastrofe del terremoto a Lubiana ed un viaggio nel Tirolo. 1255

Preservativi francesi dozzina fior. 2, 3, 4. spedizione segreta. Wohl, Trieste. 36

IL PICCOLO
novissimo apparato patentato
per radersi la barba da sè in pochi minuti, con assoluta sicurezza di non ferirsi.
Prezzo fior. 3. — Spedizione franco. Unico Deposito presso la
Profumeria FLORA, via S. Sebastiano 4

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

I Viglietti originali della
REGIA LOT. UNGHERESE
si vendono in Trieste a f. 2 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Vincite principali da fiorini 60.000, f. 15.000, f. 10.000 e molte altre minori, però tutte pagabili in denaro. Chi compera 10 viglietti, riceve uno gratis. Ordinazioni dirigere in tempo soltanto alla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

CARBONE KOKE
f. 1.75 per 100 chilo; f. 1.65 per 1000 chilo
Consegne prontissime
FRANCO A DOMICILIO
da
EDMONDO FORLÌ
Via Miramare 1 - Via Sorgente 5

GAMBERI GRANDI
freschi, appena pescati, garantiti, ancor vivi, spedizione di K. 4¹/₂ netto, franco di porto, verso rivalsa 100 pezzi per zuppa f. 2.50, detti 60 pezzi colossali con due branche grandi e grasse f. 3.80, gamberi soli 40 pezzi f. 4.50, 50 pezzi f. 5, 32 pezzi gamberi di prima qualità f. 6. Spedisce H. Schwarz, Monastirzyska, Galizia.

R. Conservatorio di S. Chiara
in
S. MINIATO
(Provincia di Firenze)
Questo Educatorio Femminile merita di essere conosciuto pei grandi vantaggi che offre, quali:
« la favorevole posizione geografica,
« il clima dolce del luogo,
« la pura lingua che vi si parla,
« l'istruzione sana e lata che vi si impartisce (elementare e normale),
« la modica retta che si corrisponde.
(Italiane Lire 400 annue)
Chi desidera più ampie notizie, richieda copia del Regolamento Organico alla
Direzione.

Inodore asciugante immediatamente
Trieste, Luigi Battistuta, via Belvedere 15, K.o fior. 150.
FRANCESCO CHRISTOPH F.C. PRAGA-ZURIGO-BERLINO
Bottiglia genuina con questa etichetta e marca di fabrica
VERNICE LUCIDA PER PAVIMENTI di Francesco Christoph

Norddeutscher Lloyd - Brema
Servizio regolare con piroscafi di primissimo rango.
Da **NAPOLI** per **NUOVA - YORK** Vapori postali, uno mensilmente in 16 giorni
Da **GENOVA-NAPOLI** per **l'ASIA ORIENTALE AUSTRALIA** mensilmente
Da **GENOVA** per **NUOVA-YORK** Vapori celeri bimensili in 11 giorni
Da **BREMA** tanto per le suddette relazioni, come per **BALTIMORE, MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
Informazioni PRESSO **l'Agenzia Generale**
Küchler & Comp.
Via Belvedere 2.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosehi) Corso N. 3 Trieste Telefono N. 33

Abitazione estiva
in un castello della Carniola inferiore, d'affittare subito, composta di 9 camere, cucina ed annessi, completamente ammobiliata, 30 minuti distante dalla stazione dove sostano tutti i treni, in bella regione, aria sana, vicininissima ad un bosco. Per informazioni, rivolgersi all'amministrazione della tenuta **Weixelstein** presso **Steinbrück.**

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 4¹/₂%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; 2%, annuo con preavviso di 15 giorni, 2¹/₄ annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ¹/₈% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzida 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

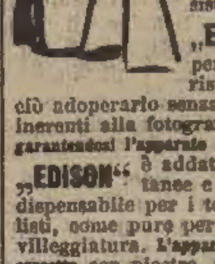
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento, ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata: Lettere di pegno a 4% della prima Unione patriotica della Cassa di Risparmio di Pest; dette 4% in corone dell'Associazione di Credito Fondiario Galiziano, detto 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4¹/₂% in fiorini della suddetta; dette 4% in fiorini della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest, dette 4¹/₂% in fiorini della suddetta: dette 4 ¹/₂% in corone della, Cassa generale di Risparmio in Hermannstadt, dette 4¹/₂% in fiorini della Riunita Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4¹/₂% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavena; Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest; dette 4% della Banca Ipotecaria Centrale quale società in azioni della Cassa di Risprmio Ungherese; dette 3% ed a premi dell'Istituto di Credito Fondiario Austriaco (Emiss. 1889)

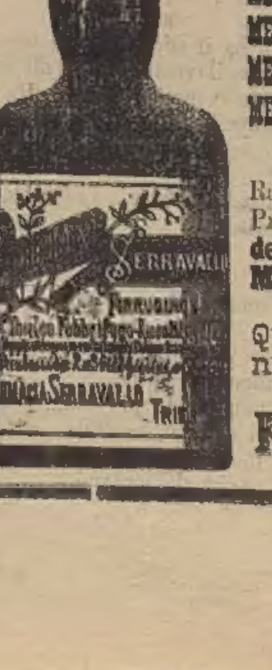
Trieste 8 Febbraio 1894.

Il Consiglio d'Ammistrazione

Soltanto 6 fiorini
costa il nuovissimo
Apparato fotografico „EDISON"

ottico - aeromatico, della massima sicurezza e precisione, il più semplice e più a buon mercato di tutti i sistemi finora conosciuti. **„EDISON"** offre la più ampia sicurezza per l'esatto funzionamento risultato. Ognuno può perciò adoperarlo senza bisogno di cognizioni inerenti alla fotografia. Scelta guarantita, garantendosi l'apparato con esclusione.
„EDISON" è addatto per fotografie istantanee e comuni ed è perciò indispensabile per i tourists, pittori, naturalisti, come pure per coloro che si recano in villeggiatura. L'apparato smontabile, in elegante cassetta con piastre da asciugare, carta da copia, lanterna per la camera oscura, macchina da copia, bagni e tutti gli altri utensili inerenti alla fotografia, costa completo **f. 6** — con istruzione facile ed esatta.
UNICO DEPOSITO PER L' AUSTRIA-UNGHERIA presso **ALFREDO FISCHER**
Vienna I Adlergasse 12. Spedizione verso rivalsa.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„CALIFORNIA"
di Tonnellate 3410 - Cap. GEORG MITCHELL, atteso qui circa il 20 Maggio e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da **HENDERSON BROTHERS** ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante oppure **UGO CLESCOVICH** Sensale incaricato

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot
È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.
Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.
« Questa preparazione sarà fosto, lo spero, universalmente adottata. Professore BAZIN, Medico dell' ospedale St-Luigi, Parigi.
Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.

CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI. RIGENERA IL SANGUE.
MEDAGLIA D'ARGENTO: XI Congresso Medico ROMA 1894.
MEDAGLIA D'ARGENTO: IV Congr. it. di chim. e farm. NAPOLI 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale VENEZIA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale KIEL 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.
Oltre 250 attestazioni mediche.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.